



GRUPPO DI PROTEZIONE CIVILE



**COMUNE DI OLGIATE OLONA
PROVINCIA DI VARESE**



L'ESTATE E' ARRIVATA!!

**COME AFFRONTARE
API, CALABRONI, VESPE, ZANZARE, TAFANI,
FLEBOTOMI, ZECHE, VIPERE, MEDUSE, RICCI**

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE PROTEZIONE CIVILE



Carissimi concittadini,

che si vada in ferie o si resti in casa.... questo *vademecum* sarà sicuramente utile!

I nostri Volontari di Protezione civile ci accompagneranno, con la loro esperienza, alla scoperta dei comportamenti da tenere in caso di “incontri” con api, calabroni, ecc.

Buona lettura!

Il Sindaco
Dr. Giovanni Montano

L'Assessore ai servizi educativi e
Protezione Civile
Dott.ssa Alda Acanfora

Il Consigliere
Gianfranco Roveda

Il Comandante Polizia Locale
Protezione Civile
Dott. Alfonso Castellone

Il Coordinatore
Tiziano Provasi



API, VESPE, CALABRONI

Sono insetti che utilizzano il pungiglione come arma di difesa, per esempio quando vengono allontanati con le mani.

La loro puntura si nota con la presenza del pungiglione all'interno della pelle.

Evitate quindi di schiacciare la pelle intorno alla puntura cercando di estrarre il pungiglione, piuttosto utilizzate una pinzetta, disinfettando l'area interessata. Per ridurre il gonfiore utilizzare del ghiaccio, o immergere in acqua fredda. Per eliminare il pizzicore si può applicare un prodotto per morsi e punture di insetto, oppure applicate del ghiaccio.

È sempre consigliabile evitare di indossare colori troppo appariscenti e intense fragranze di profumi/deodoranti.

Indossare maglie a maniche lunghe, pantaloni, scarpe e cappelli riduce al minimo l'esposizione della pelle.

All'aperto utilizzare spray repellenti e candele, evitando di lasciare esposti cibi e bevande dolci.

- inizio nidificazione: tarda primavera
- massimo sviluppo: piena estate
- costruzione del nido: materiali di cellulosa

Quali precauzioni prendere:

ABITAZIONI

MURI PERIMETRALI: controllare le pareti che presentano fessure, cavità e buchi in corrispondenza di intercapedini (tamponare con sigillante idoneo)

FINESTRE E PORTAFINESTRE: controllare i cassonetti degli avvolgibili; installare zanzariere alle finestre o spruzzare nei cassonetti insetticida nei casi di fenomeni ricorrenti

CONTROSOFFITTURE: verificare i rivestimenti ed i ribassamenti nei locali mansardati (sigillare con prodotti isolanti)

CAMINI: pulizia periodica delle canne fumarie (disporre una rete metallica a maglie fitte attorno alla parte terminale di quelle non utilizzate, ricordando di rimuoverla in caso di rifunzionamento)

SOLAI E SOTTOTETTI: controllare e pulire periodicamente

ZONE RURALI

FIENILI, PAGLIAI, LEGNAIE E DEPOSITI AGRICOLI: verificare l'orditura di copertura, controllare lo stoccaggio dei materiali e gli attrezzi agricoli

CEPPI: rimuovere il ceppo

ALBERI CAVI: sigillare le cavità se non rimovibili

ZANZARE, TAFANI, FLEBOTOMI (PAPPATACI)



Sono insetti piuttosto diffusi nelle aree che frequentiamo normalmente.

Per prevenire le loro punture, è utile utilizzare repellenti adeguati, evitando di lasciare parti del corpo scoperte. Abiti di colore scuro e particolari creme o profumi attirano questi insetti.

Inoltre:

- 1.** evitare nelle aree vicine alle abitazioni, negli orti, su terrazzi e giardini la formazione di raccolta d'acqua, eliminando ogni potenziale contenitore per lo sviluppo larvale (es. bidoni, secchi, bacinelle, sottovasi, barattoli, piccoli abbeveratoi di animali domestici, annaffiatori, manufatti edilizi, rifiuti, buste di plastica, teloni di nylon utilizzati per la copertura di piscine e manufatti vari che potrebbero formare pozze artificiali, ecc.)
- 2.** installare zanzariere alle finestre per ridurre l'ingresso delle zanzare nel periodo estivo, applicare retine intorno agli sfati delle fosse biologiche
- 3.** non lasciare piscine gonfiabili e altri giochi in giardino per evitare che si riempiano di acqua piovana
- 4.** pulire periodicamente i tombini ostruiti dai detriti, controllare il corretto funzionamento della sifonatura e possibilmente mettere una retina all'interno del tombino
- 5.** ispezionare le caditoie per la raccolta di acqua piovana e, se hanno acqua stagnante, pulirle e svuotarle almeno ogni settimana
- 6.** eseguire nei pozzetti grigliati la lotta anti larvale in quanto si raccoglie l'acqua piovana e/o l'acqua di lavaggio di cortili e piazzali. Prima di qualsiasi tipo di trattamento, è necessario ripulire il fondo del pozzetto, rimuovendo fango e/o fogliame. Il trattamento andrà ripetuto ogni 20-30 giorni nel caso d'utilizzo d'insetticida chimico ed ogni 7 giorni se si utilizza insetticida biologico. Si raccomanda di iniziare nel periodo marzo/aprile e di proseguire senza interruzioni sino a settembre/ottobre in funzione delle condizioni meteorologiche
- 7.** pulire periodicamente le grondaie per favorire il deflusso delle acque piovane ed evitare così eventuali ristagni
- 8.** mantenere puliti e rasati i prati ed i giardini eliminando le sterpaglie
- 9.** effettuare regolare manutenzione e pulizia delle vasche e fontane ornamentali introducendo nelle stesse anche pesci rossi
- 10.** annaffiare il prato preferibilmente in orario notturno e non serale o diurno
- 11.** non lasciare copertoni all'aperto perché, riempiendosi d'acqua, costituiscono il luogo ideale per lo sviluppo delle zanzare, soprattutto della zanzara tigre
- 12.** eliminare l'acqua dagli evaporatori dei caloriferi (quando l'impianto è spento) e dai condizionatori d'aria

VIPERE



La prima misura di prevenzione è quella di indossare un abbigliamento adeguato alle passeggiate in luoghi impervi (scarponcini da trekking o da montagna, calze, pantaloni lunghi) che mantengano coperte e protette zone del corpo a rischio di morso.

La seconda misura preventiva consiste nel porre la massima attenzione a dove si mettono le mani senza protezione (ad esempio durante la ricerca di funghi, ecc).

Ricordiamo a questo proposito che la vipera non attacca, ma si difende solo se disturbata da vicino e alla presenza dell'uomo reagisce primariamente con la fuga.

Cosa fare in caso di morso:

- rimanere tranquilli: l'agitazione provoca l'attivazione incontrollata dei meccanismi da stress che provocano una più rapida diffusione del veleno. Prima che il gonfiore lo impedisca sfilare anelli, bracciali, etc.

- disinfettare: è opportuno lavare la ferita con acqua ossigenata con permanganato di potassio o con acqua semplice perché il veleno di vipera è idrosolubile. Sono da evitare disinfezioni con alcool o sostanze alcoliche, perché il veleno della vipera a contatto con alcool forma composti tossici.

***In ogni caso per il morso di vipera è INDISPENSABILE
tranquillizzare l'infortunato e recarsi in ospedale.***

Cosa non fare assolutamente: incidere, succhiare il punto di inoculo, applicare ghiaccio, assumere alcolici, somministrare medicinali fuori dall'ospedale.

ZECCHHE

Sono presenti nell'erba, tra i cespugli e nel sottobosco, in aree abbandonate prive di insediamenti umani stabili. Si collocano sulla faccia inferiore delle foglie e dell'erba e si lasciano cadere sull'animale o sull'uomo; lacerando la pelle, suggono il sangue.

I serbatoi di replicazione sono gli animali selvatici che ne garantiscono anche la diffusione nell'ambiente.



Cosa fare

Bisogna rimuoverla al più presto: la si afferra con una pinzetta (tenuta il più possibile vicino alla pelle) e la si stacca con una leggera trazione e torsione senza strapparla; la zona della puntura va poi disinfettata.

Al di sotto delle 48 ore di permanenza dell'insetto nella cute il rischio di infezioni conseguente è quasi nullo. Sopra le 48 ore è indicata una profilassi.

Evitare di usare farmaci "fai da te" che possono mascherare e rendere difficile la diagnosi.

Recarsi subito da un medico o al pronto soccorso.

Quali precauzioni prendere per difendersi dalle zecche?

È indispensabile lavarsi e ispezionare accuratamente tutta la superficie del corpo al rientro da gite o da lavori nei boschi o prati, per rilevare la presenza di zecche sulla pelle ed eventualmente rimuoverle. L'abbigliamento deve essere di colore chiaro (in tal modo si evidenziano meglio), che copra il più possibile il corpo (scarpe alte, calzini lunghi, camicia con manica lunga); usare teli di plastica per sedersi e per appoggiare indumenti o zaini sull'erba.

Cosa non fare assolutamente

Schiacciare, bruciare, cospargere con olio, vaselina, benzina o altri materiali la zecca o strapparla via violentemente (potrebbe rompersi il "rostro" che è conficcato nella cute e provocare infiammazioni e complicazioni sanitarie).

MEDUSE



Prima di tutto mantenere la calma e cercare di uscire dall'acqua, facendosi aiutare.

I sintomi sono evidenti: consistono in bruciore e prurito.

Bisogna stare attenti agli effetti che può avere una puntura di medusa, perché a volte può condurre anche ad uno shock anafilattico. Ecco perché è opportuno un trattamento specifico, facendosi vedere anche dagli esperti del pronto soccorso, se lo riteniamo necessario. I trattamenti della nonna sono sconsigliati perché potrebbero ulteriormente infiammare la parte colpita.

Cosa fare

Lavarsi con acqua di mare e **non con acqua dolce** perché questa favorirebbe la scarica del veleno. L'acqua di mare, invece, è fondamentale per pulire la pelle da parti di medusa rimaste attaccate alla pelle e per diluire la tossina non ancora penetrata.

Pulire la pelle dai filamenti residui. Per rimuoverli, usare una tessera di plastica rigida, come bancomat o carta di credito, oppure un coltello usato di piatto (non dalla parte della lama).

Applicare un gel astringente al cloruro d'alluminio, meglio se a una concentrazione del 5%. Serve a lenire il prurito e a bloccare la diffusione delle tossine.

Non esporre al sole per qualche giorno la zona

RICCI DI MARE



Una passeggiata sugli scogli o una nuotata tra le calette può essere rovinata dalla puntura di un riccio di mare che causa dolore.

Gli aculei del riccio di mare sono costituiti da solfato di calcio, carbonato di magnesio, carbonato di calcio e diossido di silice. Il contatto con la cute può causare dolore acuto, arrossamenti, edema e qualche volta infezioni. Si possono manifestare reazioni anche a distanza di tempo.

Cosa fare per evitare punture

Si consiglia di indossare calzature adeguate se si decide di camminare sugli scogli o nuotare in luoghi a rischio

Cosa fare in caso di punture

Disinfettare la zona colpita con disinfettanti a base di cloro; in assenza di questi, immergere la parte lesa in acqua salata per alleviare il dolore. Si consiglia di bagnare la parte lesa con acqua calda. Rimuovere le spine dalla pelle con una pinzetta sterile o degli aghi. Estrarre gli aculei è un'operazione molto delicata e bisogna prestare attenzione per evitare infezioni o ascessi futuri che richiederebbero un intervento chirurgico.

Evitare il "fai da te" e recarsi subito da un medico o al pronto soccorso.



Numeri utili

Protezione civile	0331 608737
Comando di Polizia Locale	0331 608732
ASL Busto	0331 388011
ASL Castellanza	0331 506411
Numero unico d'emergenza	112

**Ovunque si vada,
in caso di necessità, evitare il "fai da te"
e recarsi subito da un medico o al pronto soccorso**

Se sei interessato a far parte del gruppo Comunale di Protezione Civile o se vuoi delle informazioni puoi venire presso la sede della Protezione Civile di Olgiate Olona, sita in via L. Greppi n. 4, aperta, per informazioni ed adesioni, tutti i martedì dalle ore 21.00.

Oppure puoi contattare il Coordinatore Gruppo Comunale:

Tiziano Provasi

Cellulare: 349 2102256 (24 ore)

Telefono : 0331 608737 (sede)

email: protezione.olgiate@libero.it



A presto!